

LA RICERCA PUBBLICATA SU NATURE

Covid, un vecchio farmaco può evitarlo

Più che puntare solo sul virus, uno studio anglo-tedesco propone di chiudergli le vie di accesso

VITO SALINARO

E se invece di eliminare il Sars-CoV-2 si puntasse a sbarrargli le vie d'ingresso alle cellule umane? Magari utilizzando un farmaco orale, economico, fuori brevetto e già disponibile? È quanto propone un team di scienziati dell'Università di Cambridge e dell'Ospedale di Addenbrooke (Uk), in collaborazione con il Berlin Institute of Health at Charité (Germania), che ha utilizzato l'acido ursodesossicolico (Udca), già trattato per una malattia del fegato, indirizzandolo a protezione delle porte d'ingresso del recettore Ace2, l'obiettivo del virus. Per questo motivo, osservano gli autori dello studio, il farmaco dovrebbe essere efficace contro tutte le varianti, presenti e future, come anche contro eventuali nuovi coronavirus che utilizzassero la stessa via d'ingresso.

Il lavoro dei ricercatori, guidati da Fotios Sampaziotis sul fronte britannico, e da Ludovic Vallier, su quello tedesco - e la cui prima autrice è l'italiana Teresa Brevini,

dottoranda a Cambridge -, ha trovato spazio sulla rivista scientifica *Nature* ed è stato condotto su organoidi (modelli d'organo miniaturizzati fabbricati in laboratorio), animali, organi umani e su un piccolo gruppo di volontari sani. Se i risultati saranno confermati in studi più ampi, l'Udca potrebbe affiancare i vaccini offrendo uno "scudo" efficace anche ai pazienti per i quali la vaccinazione non funziona o è inaccessibile, nonché alle persone a maggior rischio di infezione. «Abbiamo trovato un modo per chiudere la porta al virus, impedendogli di entrare nelle nostre cellule e proteggendoci dal contagio», spiega Sampaziotis, il cui gruppo di ricercatori, impegnato a studiare le patologie dei dotti biliari, in maniera quasi fortuita, si è imbattuto in una molecola, nota come "Fxr", capace di regolare lo stato di apertura o chiusura di Ace2. Donando una prospettiva che, a questo punto, è più di una semplice speranza.

Sul fronte dei vaccini, BioNTech e Pfizer (il cui ad, Albert Bourla, ha rifiutato ieri per la seconda volta di comparire davanti al Parlamento europeo per un'audizione sulle trattative portate avanti con la Commissione Ue per fornire vaccini) hanno chiesto l'autorizzazione di emergenza negli Usa per

l'immunizzante bivalente contro le varianti Omicron Ba.4 e Ba.5 adattato per i bambini con meno di 5 anni. Se sarà autorizzato, i bambini potrebbero ricevere due dosi dell'originale vaccino Pfizer-BioNTech seguite da una terza per Omicron Ba.4 e Ba.5. Intanto, la Fondazione **Gimbe** fa sapere che nella settimana fra il 25 novembre e l'1 dicembre i ricoveri sono aumentati dell'11,1% nei reparti "ordinari" (da 7.613 a 8.458), e del 28% nelle terapie intensive (da 250 a 320), mentre la crescita dei decessi è stata del 9,5%. Solo il 26,9% degli italiani, avverte **Gimbe**, ha ricevuto la quarta dose e le persone non vaccinate sono 6,7 milioni.

BioNTech e Pfizer chiedono agli Usa l'ok al vaccino aggiornato per bambini con meno di 5 anni. **Gimbe**: solo il 26,9% di italiani ha la quarta dose



Peso: 15%